

Salute dentale in tempo di crisi

AIOP esorta i cittadini a difendersi dalla non qualità



_In occasione del XXXII Congresso internazionale AIOP, si è tenuta una conferenza stampa con l'intento di rendere sempre più consapevole il cittadino sulla necessità di affidare la salute della propria bocca a professionisti esperti e in grado di offrire servizi di qualità. Partendo dal presupposto che è difficile per un non addetto ai lavori percepire quale sia l'effettiva qualità di un trattamento odontoiatrico, il direttivo AIOP ha voluto far comprendere le procedure e le difficoltà connesse alla produzione di un manufatto di qualità, nello specifico una corona protesica in ceramica, illustrando i passaggi clinici e tecnici necessari alla sua realizzazione. Particolare rilievo è stato dato al ruolo fondamentale dell'odontotecnico, dei materiali utilizzati,

delle attrezzature e delle competenze cliniche e tecniche. L'obiettivo era sottolineare che se l'odontoiatra è il garante della correttezza della diagnosi e di tutte le procedure cliniche, all'odontotecnico spetta il fondamentale compito di garantire la qualità dei materiali utilizzati, ottemperando alla direttiva europea 93/42, che l'Italia ha recepito in maniera più rigorosa rispetto ad altri paesi europei, specialmente rispetto a quelli divenuti meta del cosiddetto turismo odontoiatrico.

Sono state fornite le relative tempistiche medie di esecuzione di tutti i passaggi clinici e tecnici. Secondo l'indagine svolta su un ridotto campione di laboratori e studi di soci AIOP, questo dato consentirebbe di dare un'indicazione sui costi minimi da sostenere per realizzare un manufatto protesico di qualità.

La conferenza stampa è stata animata dagli interventi di Leonello Biscaro, presidente AIOP; Alessandro Amato, vice presidente nazionale Codacons; Roberto Rosso, presidente Key-Stone; Costanza Micarelli e Roberto Bonfiglioli, soci attivi AIOP; Paolo Di Marco, docente di marketing; e di Massimo Soattin, dirigente odontotecnico AIOP.

Con l'illustrazione della procedura clinica e tecnica per la realizzazione di un manufatto protesico, gli esperti dell'Accademia Italiana di Odontoiatria Protesica hanno spiegato ai cittadini come riconoscere una protesi eseguita a regola d'arte e tutelarsi da prestazioni a basso costo, il cui risparmio è solo apparente.



Nonostante l'Italia rappresenti un'eccellenza nel panorama odontoiatrico internazionale, è sempre più considerevole il numero di italiani che, anche a causa della crisi economica, si affidano a strutture estere o alle cosiddette realtà "low cost".

Come evidenziato da Alessandro Amato, vice presidente Codacons, «è ormai palese la crescita degli utenti che realizzano impianti, ponti e protesi dentarie in paesi dell'Est Europa. Basti pensare – ha proseguito Amato – ai risultati ottenuti digitando sui motori di ricerca le parole "dentista low cost" o "turismo dentale". Alla base del fenomeno vi sono i costi ridotti, inferiori fino al 60% rispetto alle tariffe praticate in Italia. Tuttavia, è necessario far comprendere al cittadino attirato da prezzi contenuti e tempi rapidi di esecuzione che questi due elementi non possono convivere in trattamenti a elevato contenuto specialistico. Agire sui costi, riducendo il tempo dedicato alle cure, è controproducente perché mette in pericolo il successo a lungo termine della terapia. Altra criticità riguarda i materiali utilizzati. Si tratta spesso di prodotti scadenti e a basso costo che possono determinare l'insorgere di nuovi problemi».

Anche nell'ambito della salute dentale, quindi, sembra valere la vecchia regola del "Chi più spende meno spende". Un lavoro eseguito con materiali di alta qualità e metodiche innovative durerà sicuramente di più nel tempo, evitando al paziente di doversi sottoporre a futuri interventi correttivi e consentendogli

così un risparmio nel lungo termine.

Sottolineando che i costi della non qualità non sono solo economici, ma altresì biologici, AIOP ha presentato un decalogo per riconoscere una protesi di qualità. Ecco, quindi, alcune delle regole da non dimenticare: la corona non deve risultare più alta degli altri denti, non deve "toccare prima"; i contatti con i denti vicini devono essere precisi, occorre infatti poter usare il filo interdentale, che deve incontrare una buona resistenza ma senza rompersi o sfilacciarsi; la gengiva a contatto con il bordo della corona non deve arrossarsi o sanguinare; la corona non deve staccarsi accidentalmente; il colore della ceramica deve essere simile a quello dei denti vicini.

I diversi interventi sono stati intervallati dai sapienti e spesso provocatori commenti del giornalista e conduttore televisivo Bruno Vespa che, in qualità di moderatore, ha di volta in volta stimolato i relatori a riflettere sul fatto che, secondo i dati presentati, paradossalmente si dovrebbe concludere che il cittadino italiano medio difficilmente può accedere a trattamenti di qualità. Una soluzione potrebbe essere quella di investire nelle nuove tecnologie che, oltre a offrire risultati predicibili e di qualità, permettono di ottimizzare i protocolli operativi con conseguente risparmio di tempo e di costi. A tutto ciò si aggiunge l'importanza di una corretta comunicazione con il paziente, per renderlo sempre più partecipe delle scelte alla base del piano di trattamento.

_CMR

